

615/1



REGIONE PUGLIA

R 15/615

Carnevale

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
SETT. ECOLOGIA - UFF. PARCHI E RISERVE NATURALI
PIAZZA ALDO MORO, 37 - BARI
FAX N° 080/2404207

PROT. N° 1688

BARI, 11 APR. 1995

REGIONE PUGLIA
14. APR. 1995
ARRIVO

AL PRESIDENTE DELLA G. R.
REGIONE PUGLIA
S E D E

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE REGIONALE
TEDESCO "PREGI NATURALI ED AMBIENTALI DELLA FOCE DEL
FIUME CHIDRO E DEL TORRENTE BORRACO".
RIF. N° 15/615 D'ORDINE DEL REGISTRO.

f

In riscontro alla nota prot. n° 02/01122/MDP del 6 marzo
u.s., di pari oggetto, si ribadisce quanto comunicato da que-
sto Assessorato nella relazione del 20/01/95, prot. n° 214/EC,
che, ad ogni buon fine, si rimette in allegato.

CONSIGLIERE REGIONALE
Car
Part. N. 2725

IL COORDINATORE DI SETTORE
(Dott. Paolo CARNEVALE)

[Signature]

ALL. N° 1

REGIONE PUGLIA
PRESIDENZA
18.04.95 007704

MM



Regione Puglia

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Ufficio Parchi e Riserve naturali

Prot. n. 214/EC

Bari, 20 GEN. 1995

Al Presidente
della Regione Puglia
S E D E

Al Presidente
della V Commissione consiliare
S E D E

OGGETTO: Situazione d'impatto ambientale in agro di Manduria (torrente Borraco e fiume Chidro) (TA) e richiesta di inserimento di aree naturali appartenenti al Comune di Manduria nel d.d.l. per l'istituzione e gestione di aree naturali protette nella Regione Puglia.

In riferimento alla nota n. 193/5181 del 03/10/1994 a firma del Presidente della V Commissione Consiliare ed alla nota n. 01/03853/GAB dell'11/10/1994 della Presidenza della Giunta regionale, si comunica che solo in data 11/01/1995 questo Assessorato è venuto in possesso della predetta nota del Presidente della V Commissione consiliare.

Nel merito di quanto indicato in oggetto, si fa presente che con nota n. 3490/EC del 15/09/1994 questo Assessorato sollecitava il competente Assessorato regionale ai LL.PP. a fornire risposta ad un'interrogazione del Sen. Alò avente per oggetto le stesse manomissioni dell'ambiente naturale e seminaturale denunciate dalla Legambiente di Manduria.

L'Assessorato ai LL.PP. ha fornito la risposta con nota n. 14792 del 19/12/1994. Con essa si sono chiariti gli aspetti amministrativi relativi al rifacimento del ponte sul fiume Chidro per il quale, peraltro, la Giunta regionale ha anche rilasciato, al pari delle Sovrintendenze ai Beni ambientali ed archeologici, i relativi nulla osta. Nulla viene risposto in merito alla denuncia di stravolgimento dell'ambiente naturale del Chidro.

A parere di questo Assessorato gli interventi realizzati sul fiume Chidro e sul torrente Borraco sono di rilevante impatto ambientale per il solo fatto di essere stati realizzati in zone a notevole valenza ambientale. In particolare la foce del Chidro (o Chitro) è stata inserita nel "2° censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia"



Regione Puglia

realizzato dal Gruppo di lavoro per la conservazione della natura della Società botanica italiana nel 1979. Tale biotopo è stato segnalato da Franco Tassi (Direttore del Parco nazionale d'Abruzzo) nel dicembre del 1978.

La Società botanica italiana ha proposto per la foce del Chidro l'istituzione di una riserva naturale. Questo stesso biotopo è stato inserito, tra l'altro, nella proposta di legge "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette nella Regione Puglia" presentata al Consiglio regionale dal Gruppo consiliare dei Verdi ed in seguito ritirata.

La foce Chidro ed il torrente Borraco non compaiono nell'elenco delle aree comprese nel d.d.l. "Norme per l'istituzione e gestione di aree naturali protette nella Regione Puglia" approvato dalla Giunta regionale il 2 agosto 1994 ed ora all'esame della V Commissione consiliare. La mancata inclusione di tali aree nel d.d.l. suddetto è dovuta alla carenza di informazioni sullo stato attuale dei luoghi interessati cui si farà fronte mediante il censimento dei biotopi regionali e degli habitat da realizzare, ai sensi della Direttiva CEE 92/43, con il Progetto BioItaly. A tale Progetto la Regione Puglia ha aderito formalmente con delibera n. 9663 del 30/12/1994 ed esso costituirà sicura base per l'implementazione delle aree da sottoporre a tutela.

Ciò, ovviamente non esclude la possibilità, da parte della Commissione consiliare competente, di chiedere l'inserimento di tali aree tra quelle destinatarie, in un prossimo futuro, di regimi specifici di salvaguardia in base a richieste motivate di soggetti pubblici o associativi.

La presente, infine, costituisce anche l'occasione per ribadire l'urgenza di norme adeguate in materia di aree naturali protette contenute nel citato d.d.l. "Norme per l'istituzione e gestione di aree naturali protette nella Regione Puglia" all'esame della V Commissione consiliare.

IL COORDINATORE DEL SETTORE ECOLOGIA
(dott. Paolo Carnevale)

